

Ma il piano terra del moderno capannone mai utilizzato ha vincoli per 10 anni

Casse vuote, messo in vendita l'incubatore

Potrà essere utilizzato soltanto a fini industriali e artigianali E' costato oltre un milione

Alessandro Mauro

DANTA. Il Comune di Danta ha deciso di vendere il piano terra dell'incubatore, ovvero del suo moderno capannone progettato per usi industriali ed artigianali che è stato di recente costruito grazie ad un contributo regionale ma anche ad un impegno gravoso per le casse comunali, che costa (solo in interessi sul mutuo contratto) la bella cifra di 22.000 euro all'anno. L'intera opera è costata peraltro 1.150.000 euro, con il Comune che si è indebitato per il 40% della somma. Da parecchio tempo oramai il sindaco Virginio Menia Cadore stava cercando un affittuario per questo edificio, che è vincolato per 10 anni ad uso artigianale ed industriale. Già qualche tempo fa il sindaco aveva espresso la sua preoccupazione per la situazione di stallo tra le varie ditte contattate. Ora la decisione, anche sofferta, di procedere alla vendita di un piano. Il consiglio comunale ha già deliberato in tal senso, le carte sono già a Venezia per la conferma definitiva ed il via al bando per l'acquisto. «Il problema», dice il sindaco Virginio Menia Cadore, «è che le casse comunali sono desolatamente vuote. Stiamo lavorando su progetti importanti», spiega ancora il sindaco, «come il parco Life Natura; e spero che vi sia anche la possibilità di lavorare sulle strutture ricettive legate all'acquisto dei terreni che abbiamo appena realizzato per dare sostanza al progetto del parco sulle torbiere di Danta. I finanziamenti per il progetto sono in campo e tutto sta andando avanti, ma va detto che per l'ordinaria amministrazione ora non ci sono più soldi. Naturalmente il danaro della eventuale vendita dell'incubatore spero di non doverlo utilizzare per fare l'ordinaria amministrazione», aggiunge Menia Cadore, «ma per lanciare altri progetti. Anche se l'ordinaria amministrazione è comunque un qualcosa con la quale bisogna fare i conti». Quello che si spera di poter vendere è il piano terra; quello, per intenderci, dove possono entrare i mezzi pesanti, che può essere usato come magazzino e ricovero di automezzi e macchine. Il sindaco spera che vi siano dei compratori, magari proprio a Danta. Si tratta comunque di un passo difficile per chi ha creduto in una struttura nata nel pieno della crisi industriale del Cadore per incentivare le imprese a rimanere nel territorio, magari innovando i settori di applicazione. Il Comune è naturalmente obbligato a chiedere un affitto pari alle rate del mutuo, come aveva dichiarato il sindaco; ma questo, in una congiuntura economica che non si sbaglia definire difficilissima per il **Comelico** ed il Cadore, ha ridotto non di poco l'interesse delle aziende che, d'altra parte, si sono trovate con un'offerta cospicua di strutture industriali vuote in tutto il **Comelico**; e così l'incubatore di Danta è rimasto sfitto. Forse la possibilità di vendere, e magari ricordando che il vincolo d'uso per l'edificio durerà solo dieci anni, potrà in qualche modo salvare la situazione. Nella speranza che, nel frattempo, qualche ditta si possa insediare nei piani superiori.